MARTEDÌ 7 GENNAIO 2014 il Resto del Carlino

L'INTERVISTA RIBERTO NERI (UIL)

«C'è un'altra chance Il fondo comunale da 200mila euro»

OGGI parte il confronto tra amministrazione comunale di Ravenna e organizzazioni sindacali sulla manovra finanziaria locale del 2014. Nella delegazione trattante ci sarà Riberto Neri (**foto**) segretario provinciale della Uil.

Con l'alt del ministero dell'Economia sembra inevitabile che i contribuenti debbano pagare la mini Imu. Che ne pensa?

«Credo ci sia ancora una possibilità di evitare ai ravennati di pagare l'imposta».

In che modo?

«Sul tavolo c'è ancora il fondo comunale di 200mila euro destinato a ridurre il prelievo per le case date in comodato ai familiari. È possibile varare un regolamento che alleggerisca anche la mini Imu a chi possiede solo l'abitazione principale e sia in una fascia di reddito bassa. Sarà uno dei temi di cui discuteremo con l'amministrazione».

Cosa prevede per la manovra comunale del 2014?

«La nuova normativa fiscale dà ai Comuni la possibilità di portare l'aliquota Tasi per la prima casa fino al 3,5 per mille e fino all'11,6 per gli altri immobili. Inoltre nella platea dei contribuenti vengono inclusi anche gli inquilini».

Quindi?

«Se da una parte, per le seconde case, la pressione potrebbe aumentare, per le abitazioni principali i Comuni hanno la facoltà di graduare meglio il prelievo fiscale, tenendo conto del reddito, del numero dei componenti della famiglia, della presenza di figli piccoli o di disabili. Insomma sulla carta c'è più flessibilità. Resta da capire quale strada imboccherà il Comune. Credo che i conti non siano ancora stati fatti».

Il sindaco Matteucci si è anche impegnato ad alleggerire l'addizionale Irpef.

«Considero quell'impegno fondamentale. Dovrà essere rispettato. In gioco non ci sono grandi cifre, è vero. Ma è un obiettivo irrinunciabile».

Alcuni comuni marittimi stanno cercando di far pagare l'Imu alle società che operano con piattaforme offshore davanti alle loro coste. Pensa sia un'ipotesi praticabile per Ravenna?

«Quegli impianti sono su demanio marittimo e non pagano concessioni ai Comuni. Mi sembra una strada tutta in salita. Ma va approfondita sul piano giuridico».

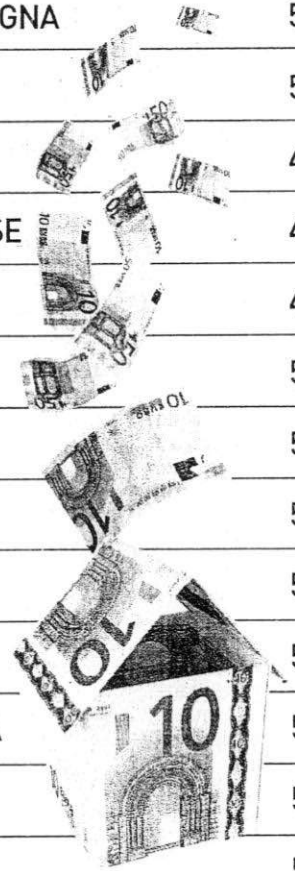
m. p.

SOTTO A CHI TOCCA

RdC

I comuni ravennati dove si paga la mini imu

COMUNE	Aliquota	Paga?
ALFONSINE	5,00	SÌ
BAGNACAVALLO	5,00	SÌ
BAGNARA DI ROMAGNA	5,00	SÌ
BRISIGHELLA	5,20	SÌ
CASOLA VALSENIO	4,50	SÌ
CASTEL BOLOGNESE	4,50	SÌ
CERVIA	4,00	NO
CONSELICE	5,00	SÌ
COTIGNOLA	5,00	SÌ
FAENZA	5,80	SÌ
FUSIGNANO	5,00	SÌ
LUGO	5,00	SÌ
MASSA LOMBARDA	5,00	SÌ
RAVENNA	5,00	SÌ
RIOLO TERME	5,50	SÌ
RUSSI	4,75	SÌ
SANT'AGATA SUL SANTERNO	5,00	SÌ



AVIS advs ravenna
Associazione Donatori Volontari Sangue

TELEFONO
0544 218262
FAX 0544 33793
EMAIL:
ravenna@corriereromagna.it

RAVENNA
E PROVINCIA

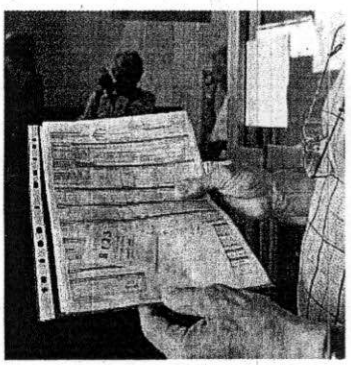
3
MERCOLEDÌ
8 GENNAIO 2014

AVIS advs ravenna
Associazione Donatori Volontari Sangue

IL PASTICCIO SULLA PRIMA CASA

Fine dei giochi: la mini Imu si paga I sindacati: i cittadini sono nel caos

Il ministro Del Rio: inapplicabile la proposta di tassare il gioco d'azzardo, non c'è soluzione
I Caf di Cgil e Uil: bollettini già spediti ma la gente è convinta di non dover versare la rata



Per il governo la mini Imu va pagata

di CHIARA BISSI

RAVENNA. «Sulla mini Imu non ci sarà nessuna revisione». Con la precisazione del ministro per gli affari regionali Graziano Delrio, svaniscono, salvo sorprese dell'ultimo minuto, le speranze dei sindaci emiliano romagnoli di scongiurare l'applicazione della tassa sulla prima casa grazie all'inasprimento della timida tassazione sul gioco d'azzardo. Un tentativo che non ha ottenuto l'effetto sperato e nulla ha potuto contro quello che il sindaco Fabrizio Matteucci ha definito nei giorni scorsi «un muro di gomma». Ovvero l'indisponibilità dell'esecutivo a tassare il gioco per recuperare i 350 milioni che mancano dalla casse statali ed evitare il nuovo prelievo dalle tasche dei cittadini. Intanto smaltita la defunta Imu, a Roma si lavora per dar corpo all'imposta unica comunale (Iuc) contenitore di più balzelli, dalla casa e servizi indivisibili (Tasi), ai rifiuti (Tari). Ma in città molti sono disorientati, Caf e commercialisti hanno lavorato per produrre i necessari conteggi in tempo utile per il 24 gennaio, scadenza ultima per pagare quanto disposto dal decreto sull'Imu del 30 novembre 2013.

«Siamo in forte difficoltà – assicura il segretario provinciale della Uil Riberto Neri - contattiamo le persone per consegnare i modelli compilati, ma ci rispondono male perché il sindaco così come altri primi cittadini, dice di non pagare».

«Molti non capiscono. Si tratta di una legge dello Stato e la tassa è da pagare»

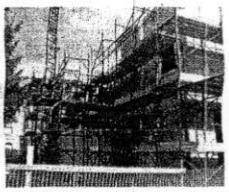
Un disorientamento confermato anche da Cristian Violani responsabile Caf della Cgil: «Abbiamo inviato i conteggi fra il 23 e il 27 dicembre, ma ci sono dei problemi. Molti non capiscono. Si tratta di una legge dello Stato e la tassa è da pagare».

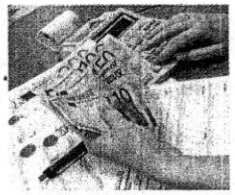
Sul fronte politico dopo le missive al presidente della Repubblica e al presidente del consiglio, la stesura di un emendamento da presentare al decreto, in discussione da oggi per la conversione, i sindaci hanno giocato la carta di Renzi e del gruppo parlamentare del Pd, chiedendo a quest'ultimo di presentare in aula la proposta. Ma a gelare le speranze ci ha pensato il ministro per gli affari regionali Graziano Delrio. «Nel merito non posso non essere d'accordo; ma non è applicabile. Dal ministero dell'Economia mi hanno confermato che non riusciamo ad applicare sulla mini Imu questa revisione che è contabilizzata nel 2013. Però c'è l'impegno di tutto il Governo a revisionare questa tassazione in maniera più equa e più conforme». Una motivazione definita da Matteucci e dal sindaco di Imola Daniele Manca «ridicola». E ancora: «Il problema è solo di volontà politica. Sulla legge di Stabilità, chiediamo: che fine ha fatto il miliardo e mezzo promesso dal presidente Letta e dal ministro Delrio? Adesso pare che quel miliardo e mezzo lo debbano trovare i sindaci con l'aumento delle tasse locali nel 2014, della serie: il Governo dice di abbassare le tasse, poi tanto le aumentano i sindaci. Anche questo è inaccettabile».

Il ministro: «Sulla mini Imu non ci sarà nessuna revisione»

DOVE SI PAGA

Si paga la mini Imu nei comuni che hanno alzato l'aliquota base dello 0,4%. Ravenna è passata nel 2012 allo 0,5% e si vedrà rimborsare dallo Stato solo il 60% del punto di aliquota aggiunto, il 40% sarà a carico dei cittadini.





CHI DEVE VERSARE

Con una media di 40 euro, ma per alcuni si sfioreranno i 100 euro, i ravennati chiamati al pagamento entro il 24 gennaio, salvo sorprese, saranno oltre 60 mila, per un incasso previsto di circa 3 milioni.

LA PAROLA FINE

Così il ministro Del Rio sull'ipotesi di cassare la mini Imu a favore di una tassa una tantum sul gioco d'azzardo: «Nel merito non posso non essere d'accordo; ma non è applicabile. Non riusciamo ad applicare sulla mini Imu questa revisione che è contabilizzata nel 2013».

LE PREVISIONI

Possibile sconto per duemila famiglie

Si studia la possibilità di restituire l'importo versato alle famiglie meno abbienti

RAVENNA. Se, come sembra, entro il 24 gennaio, scatterà la mini Imu per i proprietari di prime case, almeno duemila famiglie ravennati potrebbero vedersi restituire l'importo dovuto. Ne è sicuro il segretario provinciale della Uil Riberto Neri, che ieri nel primo incontro con l'amministrazione comunale sul prossimo bilancio di previsione ha lanciato la proposta di usare il residuo del fondo di restituzione già in parte usato per i comodati gratuiti ai figli, per sgravare coloro che posseggono una sola abitazione con una rendita catastale e un reddito non elevato.

«Visto il caos imperante sulla materia fiscale, l'incontro di ieri è servito per uno scambio di opinioni. Ma la nostra proposta verrà valutata dal Comune, la stima delle 2 mila famiglie è prudenziale, si potrebbe arrivare anche a 3 mila. Anche se non parliamo di cifre altissime si tratta di affermare un principio di equità. Come nel caso dell'abbassamento dell'addizionale Irpef promesso dal sindaco, misura che ci sta particolarmente a cuore». In attesa dei decreti sulle nuove imposte, riunite nella fantomatica Iuc e aspettando maggiori chiarimenti sui meccanismi di detrazione già presenti nella vecchia Imu, sindacati e amministrazione torneranno ad incontrarsi, con l'obiettivo di arrivare al nuovo bilancio comunale entro giugno 2014. «Purtroppo la tassa sulla casa contenuta nella Iuc sarà più alta di quella attuale – conclude Neri – l'unica novità è che rispetto all'Imu, la nuova imposta lascerà maggiore flessibilità ai comuni in termini di applicazione delle aliquote e di introduzione di elementi di progressione nell'imposizione fiscale».

Ieri il primo incontro tra Comune e sindacati sul bilancio

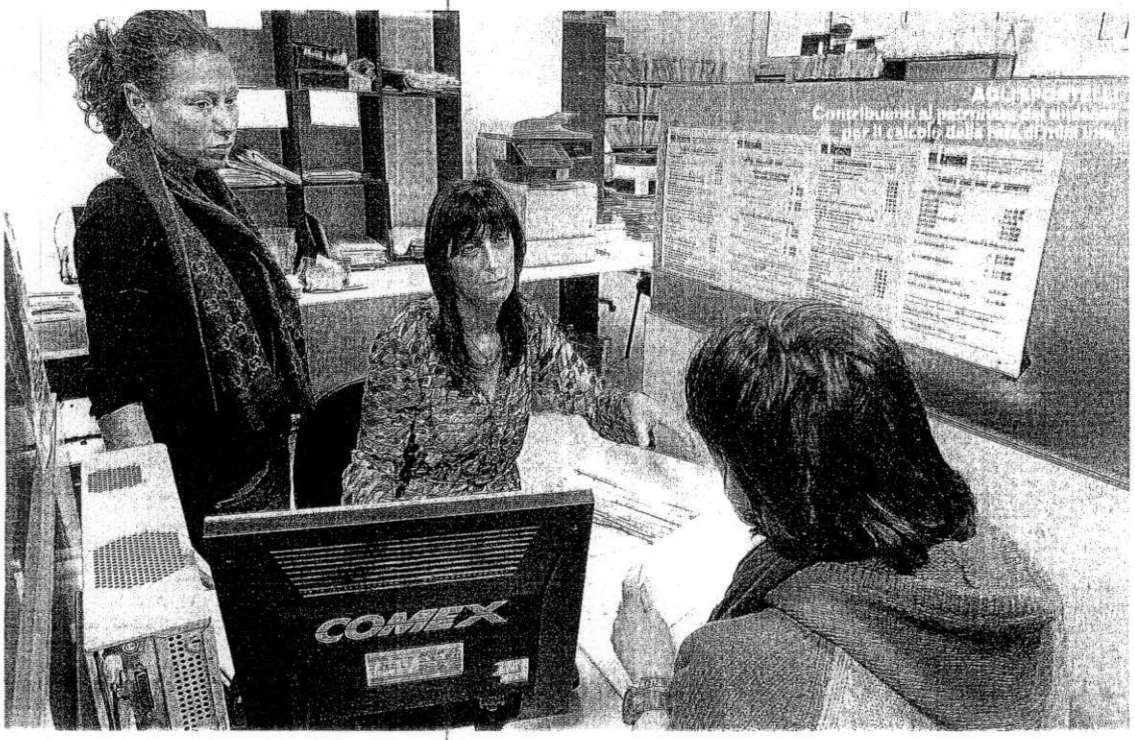
«Purtroppo la tassa sulla casa contenuta nella Iuc sarà più alta»

I NOSTRI SOLDI

FONDO ACCANTONATO
SONO 200MILA EURO DEI 400MILA EURO INCASSATI L'ANNO SCORSO GRAZIE ALL'EXTRAGETTITO DELL'IMPOSTA SULLA CASA

Mini Imu, rimborso ma non per tutti

Il Comune intenzionato ad accogliere la proposta presentata dai sindacati



È ORMAI quasi certo che la mini-Imu sull'abitazione principale si pagherà entro il 24 gennaio, a dispetto delle proteste del sindaco Matteucci e dell'Anci regionale: il governo non ritiene praticabile l'idea di coprire il mancato gettito Imu con una tassa straordinaria sul gioco d'azzardo. Salvo sorprese dell'ultimo minuto in Parlamento, quindi, i cittadini possessori di prima casa pagheranno il 40 per cento della differenza fra l'aliquota base (4 per mille) e quella stabilita dalle singole amministrazioni comunali (5 per mille a Ravenna). Ma il Comune sta pensando di alleggerire il peso dell'imposta 'extra', usando i 200 mila euro stanziati già l'anno scorso per la restituzione dell'Imu prima casa alle fasce più deboli. La proposta è arrivata dai sindacati, che ieri hanno incontrato l'amministrazione in una riunione preliminare alla stesura del bilancio 2014.

IL FONDO stanziato nel 2013 ammontava nel complesso a 400 mila euro. Metà di questa somma è già stata stanziata per restituire parzialmente l'Imu sulle abitazioni date in comodato gratuito a parenti di primo grado, fino a un massimo di 400 euro, con priorità ai redditi più bassi. I restanti 200 mila euro erano stati 'congelati' in vista di ulteriori agevolazioni sulla fiscalità locale. Ora potrebbero tornare buoni.

BENEFICIARI
Il provvedimento sarebbe destinato ai contribuenti che hanno solo prima casa

Per la mini-Imu, Matteucci ha stimato un esborso medio di 40 euro a famiglia. «I nostri calcoli sono un po' più alti, intorno ai 70 euro — dice Riberto Neri, segretario della Uil. — Ma naturalmente è una 'media del pollo'. Prendendo come riferimento 100 euro a contribuente, il fondo potrebbe interessare duemila famiglie. Abbiamo chiesto che il rimborso sia applicato con equità».

I criteri sono tutti da definire. Sempre su suggerimento dei sindacati, dovrebbero accedere al fondo le famiglie che possiedono la sola prima casa: resterebbe quindi escluso chi, oltre all'abitazione principale in cui risiede, ha anche altri immobili a uso abitativo.

Nel corso dell'incontro, è stata confermata l'intenzione di abbassare l'addizionale Irpef. Anche in questo caso, le modalità sono ancora da stabilire.

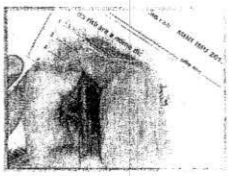
Francesco Monti

IL DETTAGLIO

5

PER MILLE

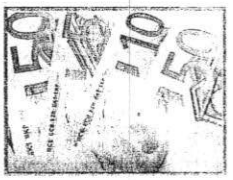
E' l'aliquota fissata dal Comune sulle prime case rispetto a quella base del 4. I contribuenti dovranno pagare il 40 per cento della differenza



70

EURO

La spesa media procapite che viene ipotizzata dalle organizzazioni sindacali. Per l'amministrazione sarebbe invece di 40 euro a famiglia



2.000

FAMIGLIE

Sono quelle che potrebbero ottenere il rimborso sulla mini Imu per la prima casa. Ma i criteri sono ancora tutti da decidere

QN il Resto del Carlino
www.ilrestodelcarlino.it/ravenna
e-mail: cronaca.ravenna@ilcarlino.net
spe.ravenna@speweb.it

Ravenna 2

Martedì 14 gennaio 2014

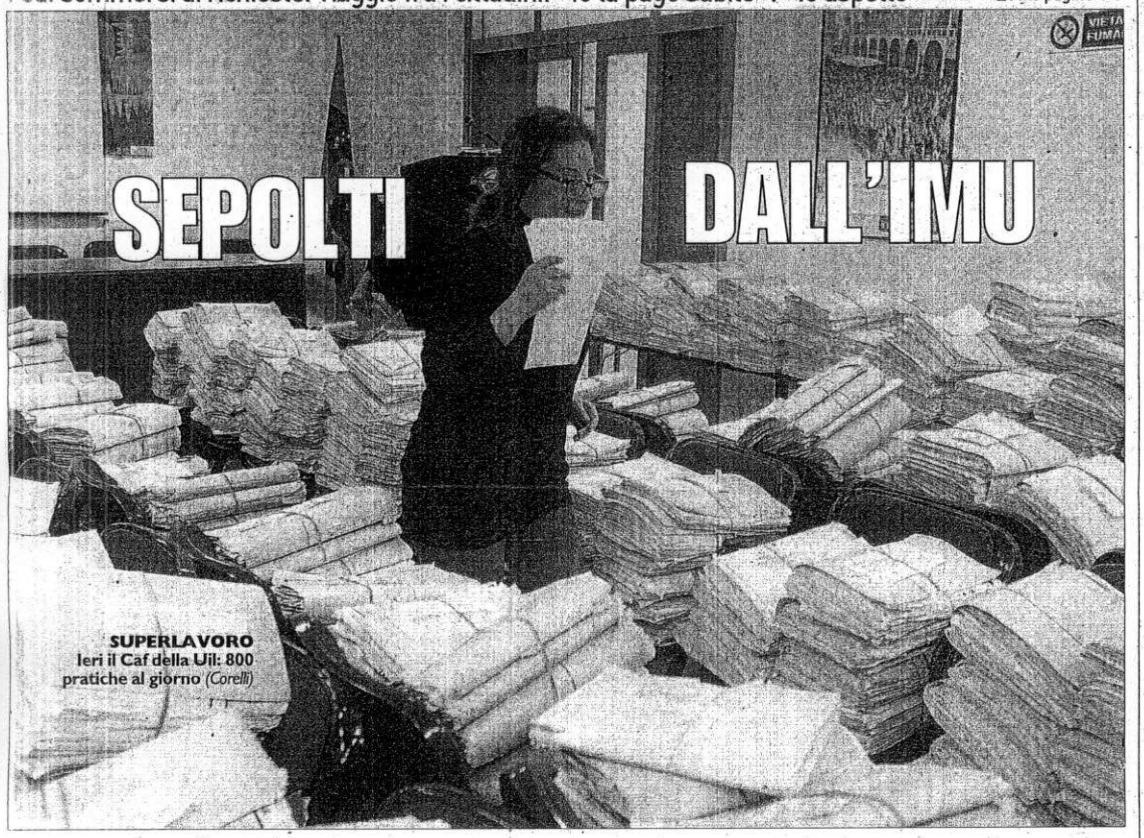
Redazione: via Salara 40, 48121 Ravenna - Tel. 0544 249611 - Fax 0544 39019
■ Pubblicità: S.P.E. - Ravenna - L.B. Alberti, 60 - Tel. 0544 278065/ Fax 0544 270457

Una rotondina. Ma quando, non si sa

Incrocio trappola: la promessa dell'Anas. Nessuna certezza sui tempi

Servizi
■ Alle pagine 2-3

I Caf sommersi di richieste. Viaggio fra i cittadini: «Io la pago subito». «Io aspetto» ■ Alle pagine 4-5



SUPERLAVORO
Ieri il Caf della Uil: 800 pratiche al giorno *(Corelli)*

Turismo 1

La Ranaldi «Biglietto unico? Si può fare»

■ AQ pagina 6

Turismo 2

Tassa di soggiorno: al Comune 1,5 milioni

■ A pagina 6

Cervia

Rapina alla Malva Tocca ai Ris

■ A pagina 17

Marina, scivolato dal motoscafo

Anziano cade in mare e muore in ospedale

■ A pagina 7

Hit parade dei sindaci, Matteucci 50esimo

■ A pagina 4

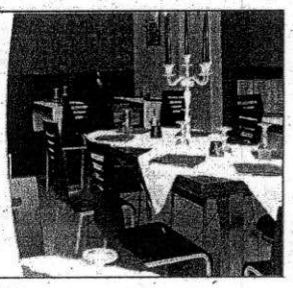
La Micoperi al Giglio

Al lavoro per la chiesa

■ A pagina 9

Ristorante Pizzeria
Barbe'
da 1992
Via Bonifica 59/b Porto Fuori (RA) Tel.0544.432332

AMPIA SCELTA DI BIRRE ANCHE ARTIGIANALI
Segnalato in
"Pizzerie d'Italia Gambero Rosso 2013"
STANZA GIOCHI BIMBI
APERTO ANCHE A PRANZO - CHIUSO PER TURNO LUNEDI'



LA CROCIATA DEL MATTONE

50ª LA POSIZIONE DEL SINDACO MATTEUCCI NELLA CLASSIFICA RIPORTATA DA 'IL SOLE 24 ORE'

«L'ho votato e lo rifarei» «Solo un mare di promesse»

La classifica del Sole: il sindaco 50°. Cittadini divisi

GIULIO BONDI
LO PROMUOVE

L'ho votato e sono contento di averlo fatto. Per quanto mi riguarda lo ritengo un sindaco molto onesto

GIACOMO MERIGGI
LO BOCCIA

Come non l'ho votato allora continuerei a non votarlo adesso. Guardate come ha gestito il caso Marinara

FEDERICO DE MAGLIE
LO BOCCIA

Il nostro sindaco? Tante promesse e poca concretezza. Mercatali fece molto meglio

ROBERTO COTTIGNOLI
LO BOCCIA

Partendo dal centro fino ad arrivare ai lidi è evidente come il sindaco non abbia saputo valorizzare Ravenna

L'AMMINISTRAZIONE Matteucci? Senza infamia e senza lode. Tralasciando un piccolo 3% di consensi persi, in buona sostanza chi lo ha votato continuerebbe a confermarlo e i contrari ad opporsi alla sua gestione del territorio. Il protagonista della politica locale ravennate è infatti al 50° posto della classifica di gradimento redatta dall'"Ipr marketing' per il Sole 24 Ore sui primi cittadini italiani. Rispetto allo scorso anno (62ª posizione) sembrerebbe aver guadagnato ben dodici posizioni, ma in realtà la percentuale di apprezzamento è sempre la medesima, 52%. 43ª posizione per il 'vicino di casa' Roberto Balzani, primo cittadino di Forlì, che comunque perde il 2% dei consensi; mentre al sindaco di Rimini Andrea Gnassi la 'pagella' dei suoi cittadini lo relega a un desolante 62° posto. Di fronte ai numeri l'inquilino di Piazza del Popolo dice: «Meglio avere la stessa percentuale dell'anno scorso che essere peggiorato». Quarto posto per Vasco Errani, tra i presidenti di Regione il governatore perde una posizione rispetto al 2012.

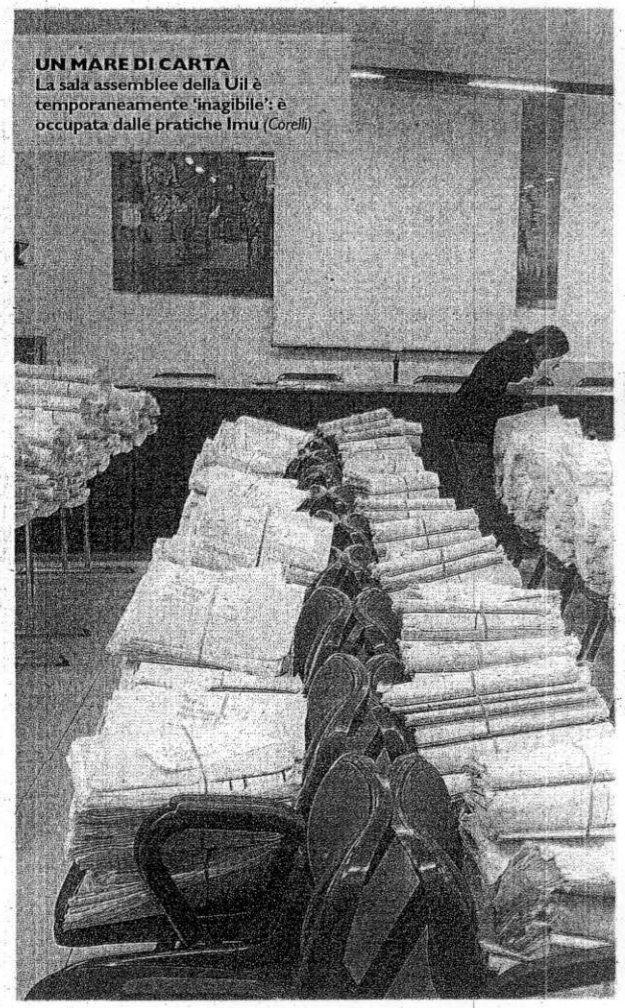
QUANDO il protagonista del sondaggio è il primo cittadino, le domande scottano. In giro per la città in tanti vorrebbero precipitarsi a dire la loro, poi si fermano, ci ripensano. «Forse è meglio non commentare». Si tratta pur sempre del protagonista della politica locale; ma anche se la domanda viene aggirata, si capisce che la risposta vorrebbe essere critica. Anche se in forma anonima, i commercianti sarebbero i più agguerriti, parlano di una Ravenna priva di idee, ancorata alle solite iniziative valide, ma troppo poche. Poi qualcuno decide di metterci la faccia. Si tratta de Federico De Maglie che alla classifica del Sole 24 Ore commenta: «Non ho mai votato centrosinistra, ma l'amministrazione Matteucci proprio non la condivido. Mercatali fece anche delle cose interessanti, ma questo sindaco è tante promesse e poca concretezza».

SUL LATO esattamente opposto si 'schiera' invece la voce di Giulio Bondi. «Per quanto mi riguarda — spiega — l'ho sempre trovata una persona molto onesta e capace. Gli diedi il mio consenso sia al primo che al secondo mandato e oggi lo riconfermo come sindaco. La classifica? La 50esima posizione mi sembra un po' ingiusta». Insomma, rimanendo all'interno della fascia adulta, le parole dei cittadini confermano in buona sostanza quanto emerso dall'analisi dell'"Ipr marketing'. L'inquilino di Piazza del Popolo non sembra aver perso i suoi elettori (tranne che per un 3 per cento), ma non ha nemmeno fatto cambiare idea a coloro che, al contrario, si erano schierati su fronti differenti. Solo su un punto sono tutti compatti: «il caos mini-Imu ha generato troppa confusione».

ATTENZIONE invece agli under 25. I giovani intercettati in centro e davanti alla biblioteca bocciano l'amministrazione targata Matteucci. «Partendo dal centro città, fino ad arrivare ai lidi è evidente come questo sindaco non abbia saputo valorizzare Ravenna — dice Roberto Cottignoli —. Dentro le mura non c'è vita, tranne sporadici eventi e le politiche attuate verso il mare hanno spopolato le spiagge. Non l'ho votato e confermo la mia scelta». Parole critiche arrivano anche dal giovane studente Giacomo Meriggi. «Guardate la gestione di Marinara — commenta —. Poteva essere un grande progetto e invece ha saputo valorizzare un bacino d'utenza ridotto, oltre ad essere fuori dal centro di vita di Marina di Ravenna. Risultato? Tanti soldi spesi per una zona sempre vuota». Partitone in pericolo consensi? Per ora sembra difficile, ma gli elettori del futuro non risparmiano le critiche.

TUTTAVIA Fabrizio Matteucci sembra intenzionato a proseguire sulla sua strada. La sbrigativa risposta «meglio avere la stessa percentuale dell'anno scorso che essere peggiorato» sfocia nell'ovvietà. Questa mattina il sindaco 'tele-dipendente', sarà per l'ennesima volta sul piccolo schermo a 'tuonare' contro tasse, Imu e gioco d'azzardo. Appuntamento dalle 9.30 alle 10 su Rai 1 con 'Uno mattina'.

Alessandro Cicognani



UN MARE DI CARTA La sala assemblee della Uil è temporaneamente 'inagibile': è occupata dalle pratiche Imu *(Corelli)*

GABRIELE ANTONELLI
«MEGLIO SUBITO»

A me tocca pagare 55 euro, il problema è che a giugno ci sono tante altre scadenze. I cittadini non ne possono più

PATRIZIA BAGIONI
«ORIENTATA AD ASPETTARE»

Al momento sono più orientata ad aspettare, magari nel frattempo elimineranno la mini-Imu

UIL MARIA TERESA LICATA

Caf presi d'assalto «Cittadini confusi, non sanno cosa fare»

2,1 MILIONI DI EURO: È IL GETTITO DELLA MINI IMU A RAVENNA

33 EURO: L'ONERE MEDIO DELL'IMPOSTA A RAVENNA SECONDO IL SOLE24ORE

TUTTE LE NOTIZIE
Tutte le notizie in tempo reale, gli appuntamenti spettacolari e sportivi della città. Clicca
www.ilrestodelcarlino.it/ravenna

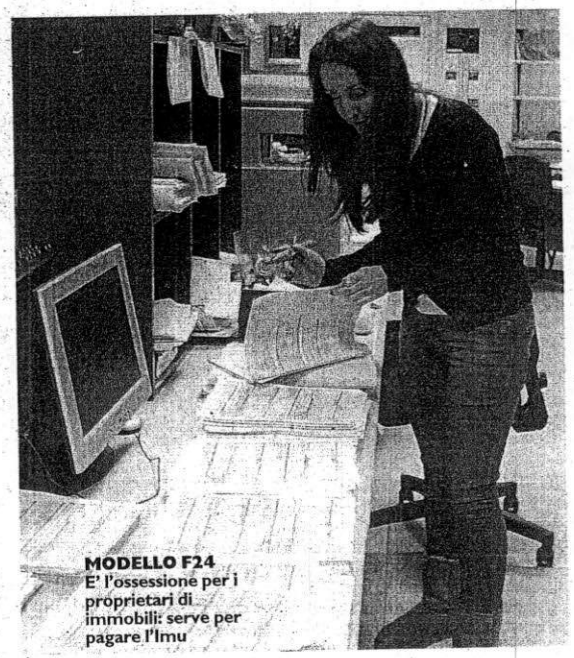
Ormai è caos sulla mini Imu Matteucci: «Non pagate ora» Ma il rischio sanzioni è reale

LA CROCIATA di Matteucci contro la mini Imu sta diventando sempre più un duello a distanza tra il primo cittadino, oggi più isolato dai suoi colleghi sindaci, e il ministero dell'Economia. Un duello che sta macerando i contribuenti ravennati, incerti se rispettare la scadenza fissata dal governo del 24 gennaio o fidarsi della proroga decisa dalla loro giunta fino al 16 giugno. La materia è scivolosa ma, nel dubbio, i proprietari di prime case sembrano prevalentemente orientati a togliersi il pensiero e saldare subito. Ieri mattina Matteucci aveva cercato di rassicurare i suoi cittadini. «Ribadisco che, con delibera della giunta di venerdì 10 gennaio, il Comune di Ravenna ha posticipato dal 24 gennaio al 16 giugno il pagamento della cosiddetta mini-Imu prima casa. Ovviamente — aveva sottolineato — i contribuenti non rischiano di incorrere in alcuna sanzione». La sanzione potrebbe colpire invece Palazzo Merlato. Se infatti il mancato introito — stimato in 2,1 milioni di euro — fosse accompagnato da un'anticipazione di liquidità per coprire le eventuali sofferenze di cassa, gli amministratori rischierebbero di vedersi contestare il danno erariale: l'anticipazione infatti produce interessi che vanno pagati. Va precisato che il Comune di Ravenna ha chiesto pochi giorni fa un'anticipo di cassa alla propria tesoreria, ma non è chiaro se in relazione alla pratica della mini Imu.

LA PRESA di distanza degli altri sindaci dalla crociata di Matteucci, iniziata già domenica quando il Comune di Bologna ha annunciato che non avrebbe concesso proroghe nel pagamento dell'imposta, ha avuto una conferma plateale ieri a nome di Piero Fassino, presidente nazionale dell'Anci. «C'è una legge dello Stato. Il pagamento del 24 gennaio è fissato. Credo che l'iniziativa di alcuni sindaci potrebbe semmai diventare materia di contenzioso ma non credo si risolva il problema; che la si paghi a giugno o gennaio non cambia granchè. Il Governo ha chiarito che per questo aspetto l'Esecutivo non è in grado di mettere risorse: non si può che prendere atto» che è una partita chiusa. Anche l'Anci regionale ha liquidato la partita. «Si precisa che l'obbligo di versamento della mini Imu — ha sottolineato il direttore, Gianni Melloni — non può essere annullato da una delibera comunale, in quanto trattandosi di un tributo questo è per definizione indisponibile». L'ultima linea di difesa è caduta ieri sera, quando i revisori del Comune di Faenza, che si era allineato con la scelta di Ravenna, hanno fatto sapere di non essere d'accordo con la proroga.

Fonti del ministero, infine, contestano l'affermazione di Matteucci secondo cui i contribuenti non subirebbero alcuna sanzione in caso di pagamento al 16 giugno. Da via XX settembre filtra un'interpretazione secondo cui i 'ritardatari' potrebbero essere chiamati a pagare gli interessi.

Marcello Petronelli



MODELLO F24
E' l'ossessione per i proprietari di immobili: serve per pagare l'Imu

BOLOGNA 'LASCIA'
Il sindaco Merola ha deciso di non concedere la proroga Forti dubbi a Faenza

EMILIO CASSISI
«MI TOLGO IL PENSIERO»
Io effettuerò il versamento a gennaio perché è un mio dovere, da cittadino, pagare le tasse

GILBERTO
«E SE POI MI SANZIONANO?»
Forse è il caso di pagare subito, si parla addirittura di sanzioni per chi sceglie di rimandare a giugno...

SEMBRA una di quelle giornate d'inverno con la sala d'attesa del medico piena zeppa, causa influenza. Stavolta però i malanni fisici non c'entrano. La vera febbre che sta colpendo i ravennati è quella da mini-Imu. Non vale solo per i contribuenti, ma anche per gli operatori dei centri di assistenza fiscale che si ritrovano travolti da una mole di lavoro non prevista. I Caf sono presi d'assalto da decine di persone al giorno. Sale d'attesa gremite, proprio come quelle dei medici in pieno inverno. Ognuno aspetta il proprio turno, numerino tra le mani e tanta incertezza. Alla Uil ogni operatore ha 60 appuntamenti al giorno. «Abbiamo 18mila posizioni aperte a Ravenna e provincia», spiega il segretario territoriale Riberto Neri. E ogni colloquio non è certo mordi e fuggi. Ci sono i dubbi. I contribuenti provano a togliersi da soli confrontandosi, nell'attesa che arrivi il proprio turno. «Paghiamo a gennaio oppure aspettiamo giugno?».

Poi tocca agli operatori dei Caf provare a fare chiarezza. Compito arduo, perché sul tema mini-Imu pare esserci una novità ogni giorno. «Noi ci siamo organizzati — precisa Maria Teresa Licata, la responsabile del Caf Uil — e stiamo consegnando i moduli in questi giorni; per concludere entro il 24. Però c'è una gran confusione tra i cittadini. Tutti ci pongono domande, noi rispondiamo spiegando la realtà dei fatti. Il sindaco dice che non ci sarà nessuna sanzione pagando a giugno, il ministero non conferma. Poi spetta a ognuno decidere...». Molti sono orientati a pagare subito. I bollettini variano in media dai 20 ai 60 euro, pochissimi gli esentati dal pagamento (mini-Imu sotto i 12 euro). Poi c'è anche chi non si è aggiornato sulla vicenda e si rivolge al Caf. «Il sindaco ha detto che avrebbe eliminato la mini-Imu, perché voi volete farci pagare?». Vaglielo a spiegare...

Giuseppe Catapano

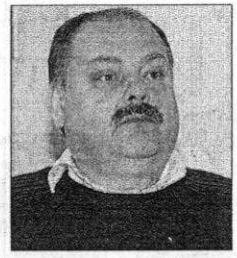
LA CROCIATA DEL MATTONE

IL FAENTINO È SPACCATO
SÌ AL RINVIO NELLA CITTÀ DELLE CERAMICHE, MA NEGLI ALTRI COMUNI DELL'UNIONE FAENTINA LA SCADENZA RESTA FERMA AL 24 GENNAIO

L'INTERVISTA RIBERTO NERI (UIL)

«Ma così si rischia un danno erariale Meglio pagare subito»

RIBERTO Neri, segretario provinciale della Uil, come valuta il differimento della mini-Imu stabilito da gran parte dei Comuni della provincia?
«Mi pare che, secondo l'orientamento del ministero, potrebbe configurarsi un danno erariale, di cui le amministrazioni verrebbero chiamate a rispondere: in che modo i Comuni spiegheranno al ministero che hanno sforato i parametri di liquidità previsti per la pubblica amministrazione? Inoltre, non è escluso che i cittadini possano rischiare sanzioni».



Insomma, non condivide il rinvio.
«Un po' di prudenza in più non guastava: va bene la battaglia, ma non si può mettere a repentaglio l'interesse dei cittadini. Lo Stato coprirà il 60% della quota di Imu mancante, ma lo farà sulla base di quanto effettivamente incassato dai Comuni. Peraltro, più che per la mini-Imu, io sono preoccupato per la Iuc, la nuova imposta locale: spero che, in questo caso, si ragioni su scala provinciale».

Non è successo per la mini-Imu?
«No: i Comuni sono andati in ordine sparso, ognuno ha interpretato a suo modo la normativa. Non è un buon metodo: così si alimenta la confusione».

Questa confusione sarà evidente anche nei vostri Caf: come stanno gestendo la situazione?
«Noi consegnamo i moduli entro il 24 gennaio, e diamo ai cittadini tutte le informazioni del caso: non me la sentirei di dare consigli in un senso o nell'altro. Non vogliamo assumerci la responsabilità di dare indicazioni che potrebbero rivelarsi errate».

Ma non è comunque il caso di aspettare, dato che i Comuni sperano ancora che la mini-Imu venga abolita?
«Innanzitutto, dubito che verrà abolita. Ma se dovesse esserlo, chi ha già pagato avrà diritto alla restituzione».

Come sindacalista non dà consigli in un senso o nell'altro, ma personalmente cosa farebbe?
«Pagherei adesso».

f.m.

UNA PROVINCIA DIVISA

«PERCHÉ È MEGLIO RISPETTARE LA DATA DEL 24 GENNAIO»

L'orientamento

«Secondo l'orientamento del ministero, potrebbe configurarsi un danno erariale, e le amministrazioni potrebbero doverne rispondere»

Possibili interessi

«Non è escluso che i cittadini, se pagheranno il tributo dopo la scadenza del 24 gennaio, siano chiamati a pagare sanzioni e interessi per il versamento ritardato»

Incertezza

«Nei Caf consegnamo i moduli entro il 24 gennaio, ma non diamo consigli né in un senso né nell'altro: ci limitiamo a comunicare tutte le informazioni necessarie»

Corriere
ROMAGNA
RAVENNA
E PROVINCIA

SINDACATI NEL CAOS

La Cgil: in caso di sanzioni decliniamo ogni responsabilità La Uil: la gente sta già pagando

Il messaggio della Camera del lavoro è stato postato sul profilo Facebook La Cisl invece consiglia di attenersi alla proroga disposta dal Comune

RAVENNA. La scelta è libera ma, se qualcosa dovesse andare storto, decliniamo ogni responsabilità. Nel clima di incertezza generale che accompagna il tema del saldo della mini Imu, attraverso la sua pagina Facebook, l'ufficio fiscale Teorema della Cgil ha ieri messo le cose in chiaro. Precisando «che ritiene improbabile che i Comuni interessati, dopo aver provveduto a posticipare la scadenza al 16 giugno, provvedano a richiedere sanzioni o interessi per i pagamenti effettuati dopo il 24 gennaio ma, nell'eventualità, non si farà carico di tali oneri».

Il servizio fiscale della Camera del lavoro non si esprime dunque sui termini in cui pagare, ma pone una condizione fondamentale: «In questo momento di forte incertezza abbiamo ritenuto doverosa questa specifica - commenta Cristian Violani, responsabile di Teorema -. La scelta di quando pagare, adesso o in giugno, è assolutamente libera, ma come società Teorema non sosterremo eventuali sanzioni per i ritardati pagamenti».

Violani racconta le sensazioni negli uffici a contatto con il pubblico: «Abbiamo emesso la prima comunicazione per il pagamento della mini Imu nello scorso dicembre - risponde il responsabile di Teorema -, ancor prima che scoppiassero tutte le incertezze e la possibilità di prorogare i pagamenti al 16 giugno. Le mutate condizioni non hanno però generato un'ondata di richieste di informazioni e precisazioni. La sensazione è quindi che molti cittadini stiano pagando la mini Imu. Anche sulla nostra pagina Facebook, dove abbiamo 1.200 iscritti, non c'è stata particolare apprensione. Abbiamo ricevuto appena due domande di chiarimento».

Di segno opposto la linea adottata dalla Cisl per i propri Caf: «Una cosa è certa - afferma Antonio Cinosi, segretario Cisl Romagna -: le continue dichiarazioni generano confusione». E le affermazioni e smentite circa la liceità del rinvio del tributo, susseguitesi ieri, di caos ne hanno generato parecchio. «E' stata una giornata di delirio», commenta sbattezzato il segretario, subito dopo aver ribadito in presa diretta a un operatore dello sportello alle prese con i quesiti di un cittadino, le istruzioni disposte nella sede di via Vulcano. Una confusione rispetto alla quale molti cittadini cercano di orientarsi anche rivolgendosi agli operatori del centro di assistenza fiscale di fiducia.

Dopo l'annuncio del rinvio, gli addetti del Caf della Cisl hanno avvisato le persone che avevano appuntamento nei loro uffici; alcuni hanno preferito confermarlo e sbrigare la pratica per rispettare la scadenza inizialmente prevista del 24 gennaio, anche per timore di eventuali sanzioni o more. Ma l'orientamento del sindacato è di attenersi alle indicazioni del Comune: «Noi consigliamo di attendere - spiega Cinosi -: dopotutto la proroga è stata disposta dalla giunta in funzione del tentativo che si sta facendo per cancellarla». Una delibera del Comune, insomma, non è carta straccia: «Io non posso attenermi alla querelle fra il sindaco e il sottosegretario Baretta - precisa Cinosi; io mi attengo agli atti, e la delibera del Comune è un atto giuridico formale, fino a prova contraria. Davanti a questo atto formale, poi, le eventuali sanzioni non sarebbero a carico del contribuente, ma semmai nei confronti di chi ha disposto una cosa che non andava fatta».

Se il segretario della Uil provinciale Riberto Neri afferma che, per quanto lo riguarda, pagherà l'Imu alla scadenza di gennaio, il Caf di via Le Corbusier si limita a preparare i bollettini per i propri assistiti, senza interferire sulla scelta della scadenza. «La gente sta già pagando», conferma il segretario, che non nasconde i propri dubbi sul fatto che la mini Imu possa alla fine essere cancellata, pur senza voler entrare nel merito, sul piano giuridico, della correttezza delle valutazioni del sindaco Matteucci o del ministero.

A fianco una veduta delle case di Ravenna Al centro in alto il sindaco Fabrizio Matteucci ieri con i dirigenti comunali Boattini, Neri e Stabellini durante la conferenza stampa in cui ha ribadito la posizione del Comune sulla mini Imu (Foto Massimo Fiorentini)

«La confusione regna sovrana e i cittadini si sentono disorientati»

Fra conferme e smentite «ieri è stato un giorno di delirio», commenta Cinosi da via Vulcano

L'EMERGENZA LAVORO

SI STA SFIORANDO LA SOGLIA DELLE QUARANTAMILA PERSONE SENZA UN'OCCUPAZIONE

8.000 euro in meno in busta paga

Gli ammortizzatori sociali aiutano le famiglie. A fine anno sono comunque dolori

C. INTEGRAZIONE

+184,6%

ARTIGIANATO

È il settore che ha subito l'incremento più alto come monte ore di cassa integrazione autorizzate tra il 2012 e il 2013, ben 1.454.191. A soffrire è in particolare l'edilizia

-20,7%

INDUSTRIA

Sul fronte dell'industria il decremento rispetto al 2012 nel ricorso agli ammortizzatori sociali non ha solo risvolti positivi, tra i motivi ci sono i licenziamenti

+12,1%

COMMERCIO

Anche nel settore del commercio il ricorso alla cassa ha subito un incremento. Da 1.607.578 di ore autorizzate nel 2012 si è passati a 1.802.863 del 2013

PESANTI ripercussioni sui redditi dei lavoratori ravennati in cassa integrazione, che registrano una perdita complessiva di 26 milioni e 500mila euro, circa 8mila euro in meno in busta paga alla fine dell'anno per ogni lavoratore.

SONO GLI effetti del massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali. Secondo i dati elaborati dalla Uil a Ravenna le ore di cassa autorizzate nel corso del 2013 sono state 6,7 milioni, ben il 15% in più rispetto al consuntivo del 2012. Numeri pesanti, che riflettono il quadro di un'economia locale che fatica a tenere la testa a galla. In particolare sono le piccole e medie imprese, vero motore del territorio, a pagare il prezzo più amaro. In un solo anno il settore dell'artigianato ha visto schizzare il ricorso agli ammortizzatori sociali ad un più 184,6%, passando da 511.015 ore autorizzate a quasi 1,5 milioni. Un dato che per il mondo dell'artigianato si è aggravato proprio negli ultimi mesi del 2013, dato che il differenziale novembre-dicembre ha visto schizzare il monte ore fruite di un 401,8%. Seguono a ruota il commercio e l'edilizia, con quest'ultima in particolare che non sembra voler arrestare il suo tracollo. Meglio solo l'industria che diminuisce di oltre il 20 per cento il ricorso alla cassa, anche se dalla Uil invitano a considerare il dato come una traduzione di maggiori licenziamenti.

DATI IN crescita anche per le richieste di indennità di disoccupazione. Sono state oltre 12mila le domande pervenute per l'Aspi, il sussidio concesso a chi ha maturato almeno un anno di lavoro. Di queste più di 8mila sono state accolte, 2633 quelle respinte per mancati requisiti. In controtendenza invece la Miniaspi, per i lavoratori stagionali, e la Agricola, che hanno visto una diminuzione nelle richieste. Sempre per la Uil tra le pieghe di un tale risultato non vi sarebbero però risvolti positivi. Le minore domande sarebbero infatti il risultato di un netto calo di assunzioni durante la stagione estiva.

Alessandro Cicognani

DISOCCUPAZIONE

8.617

ASPI

Sono le richieste di indennità di disoccupazione accolte nel 2013 nella provincia di Ravenna. Ben 2633 quelle respinte per mancati requisiti

5.573

MINIASPI

In calo, invece, le richieste di sussidio per i lavoratori stagionali, ma le ragioni stanno nelle mancate assunzioni. 1720 le richieste di Miniaspi respinte

8.090

AGRICOLA

Allo stesso modo della Miniaspi in calo anche la disoccupazione agricola. Le richieste accolte a Ravenna sono state 3.092, 2.561 a Faenza e 2437 a Lugo

UIL RIBERTO NERI

«Ci aspettiamo nuovi tavoli di crisi»

Riberto Neri, da segretario provinciale della Uil come legge questi numeri? La sensazione è che si sia toccato il fondo della crisi. Il mondo dell'artigianato in particolare.

«Il primo ragionamento che sorge spontaneo, vedendo il calo della cassa ordinaria negli ultimi mesi e l'aumento della straordinaria e in deroga, è che siano il preludio all'apertura di nuovi tavoli di crisi per le azienda ravennati. La situazione è piuttosto critica, speriamo solo di non andare oltre».

Il settore dell'industria, tuttavia, sembra aver dato un colpo di reni.

«Le motivazioni per la diminuzione nel ricorso agli ammortizzatori sociali, in realtà, possono essere differenti. Si potrebbero infatti nascondere i licenziamenti e il fatto che la soglia di disoccupazione stia sfiorando la soglia delle 40mila persone è un segnale».

Se guardiamo le richieste di indennità di disoccupazione Aspi sembrerebbe avere ragione, ma i sussidi agli stagionali, in realtà, dimostrano un calo. Come si spiega?

«Anche questo non è un dato positivo. Dietro il calo di richieste di indennità da parte dei lavoratori stagionali, si nasconde infatti anche un netto calo di mancate assunzioni. Questo si evidenzia in particolare nel settore agricolo, dove la crisi si sta abbattendo con maggiore forza che in altri settori».

a.cic.

CONFARTIGIANATO PIAZZA

«Crollo dell'edilizia, metalmeccanico su»

«**LA PICCOLA** impresa, lo si legge chiaramente, è quella che paga di più il conto». Da Confartigianato il dirigente Antonello Piazza commenta i dati di fine anno sulla cassa integrazione.

I numeri della Uil parlano chiaro, l'artigianato è in seria difficoltà. Quali sono i settori più colpiti?

«Senza dubbio quello dell'edilizia, che ha avuto un drastico tracollo negli ultimi anni. Se guardiamo al numero dei nostri iscritti, nel settore edile non è mai stato così basso, circa 3000. Una crisi che, di conseguenza, trascina con se anche tutte quelle imprese che gravitano attorno al mondo delle costruzioni».

E il metalmeccanico?

«In particolare negli ultimi mesi del 2013, in controtendenza a quanto avvenuto prima, si tratta di un settore che ha dimostrato una leggera ripresa, che si sta confermando anche in questo inizio 2014. Così come servizi e alimentari, due rami che continuano a tenere bene il peso delle difficoltà».

Lei come vede il futuro della piccola e media impresa?

«Come ho già detto la piccola imprenditoria è quella che, nel contesto odierno, sta pagando il prezzo più salato. Per quanto mi riguarda preferisco vedere sempre il bicchiere mezzo pieno e valorizzare le positività, anche se per il momento sono poche».

a.cic.

FIDAS
advs ravenna
Associazione Donatori Volontari Sangue

TELEFONO
0544 218262
FAX 0544 33793
EMAIL:
ravenna@corrieredromagna.it

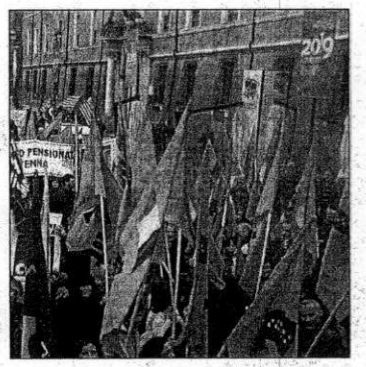
Corriere
RAVENNA
E PROVINCIA

FIDAS
advs ravenna
Associazione Donatori Volontari Sangue

L'ALLARME DELLA UIL

Disoccupazione verso il record «Nel 2014 in 40mila senza lavoro»

Riberto Neri, segretario provinciale Uil: «Aumentano le richieste di cassa integrazione straordinaria Stanno crescendo in modo esponenziale anche le dichiarazioni di fallimento delle aziende»



Uno sciopero in piazza del Popolo

di SABRINA LUPINELLI

RAVENNA. Il 2013 si chiude con oltre 110 mila ore di cassa integrazione in più autorizzate dall'Inps nella provincia di Ravenna, pari ad un incremento del 20,9 per cento rispetto a novembre dello stesso anno. Un'impennata questa che non lascia presagire nulla di positivo per i quasi 3.762 lavoratori che a fine dicembre 2013 hanno fatto ricorso agli ammortizzatori sociali, 651 in più rispetto al mese precedente. A lanciare l'allarme è il rapporto della Uil Ravenna, che per quest'anno lascia presagire la possibilità di perdere altri 2mila posti lavoro e toccare la cifra record di 40mila disoccupati.

«A dicembre le ore di cassa integrazione autorizzate sono state 639.503 - spiega Riberto Neri, segretario provinciale Uil -, ma il dato significativo è un altro: sono calate le ore di cassa integrazione ordinaria (-25,1 per cento), mentre sono aumentate sia quelle per la straordinaria (+ 47,6 per cento) sia quelle in deroga (+30,7 per cento). Questo non fa che confermare una ripresa delle procedure di chiusura delle aziende e della mobilità occupazionale». Insomma se il 2013 è stato l'anno peggiore da quando è iniziata la crisi economica, il 2014 porterebbe alla stabilizzazione su questi livelli. Se si considerano infatti le ore di cassa autorizzate per ramo di attività, edilizia, commercio e artigianato sono i settori in cui si è fatto più ricorso agli ammortizzatori sociali.

«Il settore industriale - prosegue il segretario della Uil - sembra stabilizzarsi, mentre per gli altri prosegue la tendenza al ridimensionamento: stanno aumentando in modo esponenziale le dichiarazioni di fallimento, con tutte le conseguenze del caso, come il mancato pagamento di fornitori e dipendenti, mentre proseguono le chiusure di aziende per cessata attività». Un dato cautamente positivo al momento riguarda il pagamento della cig, rispetto alla quale il sindacato non riscontra segnali di ritardi sostanziali, anche se «qualche problema in più c'è per la cig in deroga, a causa della troppa burocrazia che fa capo alla Regione o al Ministero che, mancando i fondi, potrebbe bloccare l'autorizzazione a procedere».

Il sindacato: «Quest'anno si perderanno altri duemila posti lavoro»

Vista la situazione, per il 2014 è facile presagire anche un maggiore ricorso all'Aspi (la disoccupazione ordinaria prima della riforma Fornero) e ad una flessione delle Miniaspi anche da parte di quei lavoratori solitamente impiegati nel comparto del turismo e dell'agricoltura e che ora rischiano di scivolare nella disoccupazione. «Già dallo scorso anno c'è stata una consistente flessione delle assunzioni stagionali, ma va analizzata anche la perdita reale del valore economico, perché chi ha trovato un'occupazione estiva, ha comunque lavorato meno, con una conseguente perdita di guadagno che si può stimare intorno al 20-25 per cento».

Previsto un aumento delle richieste di disoccupazione ordinaria

2013, L'ANNO PIU' NERO

Il 2013 è stato l'anno peggiore dall'inizio della crisi. Tra novembre e dicembre oltre 110 mila ore di cassa integrazione in più autorizzate dall'Inps nella sola provincia di Ravenna, pari ad un incremento del 20,9 per cento. Sono stati 3.762 i lavoratori che a fine dicembre 2013 hanno fatto ricorso agli ammortizzatori sociali, 651 in più rispetto al mese precedente.

AZIENDE DEFUNTE

Il calo delle ore di cassa integrazione ordinaria (-25,1 per cento), è accompagnato purtroppo dalla maggiore richiesta di Cigs (+ 47,6 per cento) e di cassa in deroga (+30,7 per cento). Ciò, secondo la Uil, che molte aziende non sono sopravvissute alla crisi.

MAZZATA PER GLI STAGIONALI

Brutte notizie anche per gli stagionali. Già dal 2013 c'è stata una consistente flessione delle assunzioni e chi ha trovato un'occupazione estiva, ha comunque lavorato meno, con una conseguente perdita di guadagno che si può stimare intorno al 20-25 per cento del proprio stipendio medio rispetto all'anno precedente.

Economia

settesere qui

LAVORO | Neri: «Rischiamo di sforare i 40mila disoccupati già nel primo semestre»

Cisl e Uil: «Serve un approccio coraggioso»

Preoccupati dei dati sull'occupazione sono anche Cisl e Uil che chiedono più coraggio per affrontare con maggiore serenità il futuro. «Dalla lettura di questi dati si evince come il 2013 sia stato un anno disastroso, con una riduzione di posti di lavoro, la mancata ripresa tanto sbandierata sul finire del 2012 e il venir meno degli ammortizzatori sociali - commenta Antonio Cinosi, responsabile ravennate della Cisl Romagna nel confermare dal suo osservatorio i dati mostrati dall'ufficio studio della Cgil -. Guardando la parte piena del bicchiere, quantomeno il porto è riuscito a dare un contributo positivo di stabilità e nelle imprese che puntano sull'export hanno mostrato una ripresa, seppure non riuscendo ad assorbire la fuoriuscita di chi ha espulso lavoratori. Per la ripresa servono più risorse nei redditi, quindi una diminuzione della tassazione. Il 2013 ormai è stato archiviato, ora dobbiamo essere attori perché il 2014 sia l'anno della ripresa e non della stagnazione. Ci auguriamo che ci sia la possibilità di far partire i lavori al porto, che sarebbero un concreto volano dell'economia locale. Un altro fattore fondamentale sarebbe ottenere la capitale della cultura per Ravenna nel 2019, ma è meglio ragionare per certezze».

Anche le proiezioni dell'ufficio studi della Uil su dati Inps mostrano un aumento complessivo dell'utilizzo di ammortizzatori sociali del 14,8%, confermando i quasi 7 milioni di ore in riduzione d'orario, ma con un chiaro aggravarsi della situazione: cala l'uso della cassa integrazione ordinaria (-9,6%) e straordinaria (-23,7%), mentre esplode quella in deroga (+ 41,6%). Si tratta di un segno inequivocabile che molte aziende sono arrivate all'ultima spiaggia. Soffrono un po' tutti i rami d'attività: industria, commercio, artigianato e i superstiti in edilizia. «Il dato dell'ultima rilevazione è emblematico e mostra che presto potremmo assistere ad un ulteriore picco della crisi a causa della fine degli ammortizzatori sociali a disposizione – conclude Riberto Neri, segretario generale della Uil Ravenna -. Rischiamo di superare la soglia storica dei 40mila disoccupati già nel primo semestre del 2014: pur stando nelle medie nazionali, il 12-14% non è un bel segnale. Serve un approccio coraggioso. E' indispensabile ripensare concretamente il modello di sviluppo: finora abbiamo abbozzato nelle analisi qualcosa di diverso, ma nulla più. Quello ravennate è un modello squilibrato sul terziario: bisogna puntare nuovamente sul manifatturiero ad alto valore aggiunto. Ravenna punti sulla green economy, altrimenti non avremo molte chance di ritornare ai livelli occupazionali di alcuni anni fa. In questo si dovrà integrare maggiormente Università e territorio». *(c.f.)*

il Resto del Carlino MARTEDÌ 18 FEBBRAIO 2014

NERI (UIL): «IN QUESTO MODO È STATO RECEPITO IL PRINCIPIO DI EQUITÀ DA NOI RIVENDICATO»

L'INTERVISTA RIBERTO NERI (UIL): «E PER LA TASI SERVE UNO SFORZO»

«Mano tesa ai deboli, meno male»

IL SEGRETARIO provinciale della Uil Riberto Neri ha partecipato all'incontro col Comune in vista della presentazione del bilancio preventivo.

Quanto emerso finora risponde alle vostre richieste?

«Mi sembra che sia stato recepito il principio di equità da noi più volte rivendicato: lo conferma la prevista progressività delle aliquote dell'addizionale Irpef. Ed è condivisibile che a beneficiare della riduzione siano le due fasce più deboli: ne fa parte l'82% della popolazione. Un provvedimento che, giustamente, sarà affiancato al fondo di restituzione, che sarà basato sull'Isee: in questo modo si evita di favorire qualche evasore».

La nuova imposta sulla casa vi preoccupa?

«Starà al Comune ricomporre il mosaico, dato che il bilancio dell'anno scorso teneva conto dell'abolizione dell'Imu, mentre per quest'anno ci sarà una nuova imposta. Dalle simulazioni, a quanto pare, la Iuc produrrà una leggera diminuzione della pressione fiscale rispetto all'Imu».

Avete richieste in proposito?

«Ci auguriamo che l'amministrazione riesca a esentare gli inquilini dalla Tasi. Poi chiediamo di avvantaggiare i proprietari che pagano il mutuo, e quelli che concedono la casa in comodato».

Corriere Romagna

I DATI AGGIORNATI A GENNAIO

Cassa in deroga dimezzata Uil: «Disoccupazione ancora in aumento»

di ELENA DE MURTAS

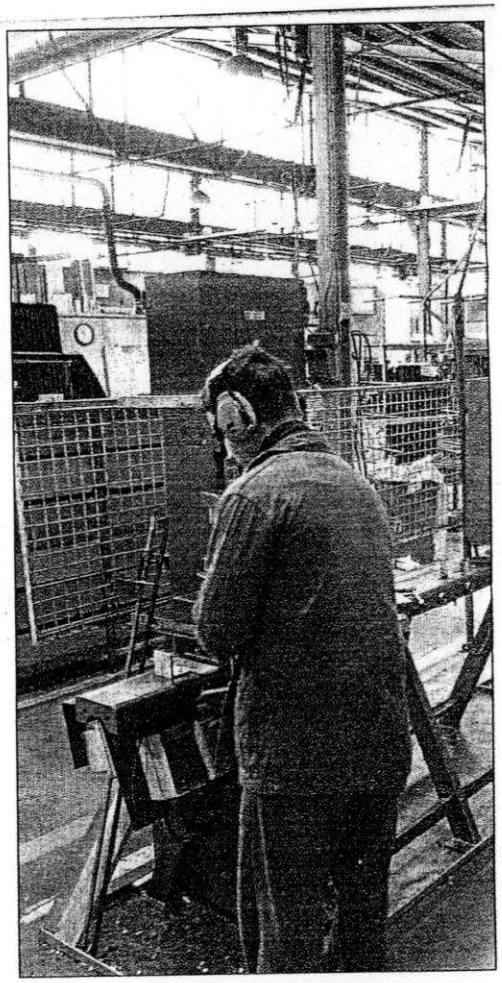
RAVENNA. Cassa integrazione in deroga in caduta libera, ma questo non è un buon segno, tutt'altro. Secondo i dati elaborati dal Centro studi della Uil sulla base dei dati dell'Inps, l'ammortizzatore in deroga si è quasi dimezzato da dicembre a gennaio, attestandosi su un -44,1% che traduce il passaggio dalle 455.584 ore autorizzate (pari a 2.680 lavoratori interessati) nell'ultimo mese del 2013 alle 254.893 (equivalenti a 1.499 persone) del gennaio scorso.

«Il dato va considerato analizzando le tendenze in atto e contestualizzandolo - afferma il segretario generale della Uil provinciale di Ravenna Riberto Neri -. Stando agli ultimi dati, i disoccupati erano intorno alle 33mila persone a settembre; i numeri di dicembre saranno probabilmente peggiori. Poi c'è da considerare la sostanziale stabilizzazione della cassa integrazione nei sistemi più strutturati, che utilizzano l'ordinaria e la straordinaria. Ma soprattutto devono far riflettere i recenti dati sui fallimenti e sulle cessazioni di attività aggiornati a fine 2013: questi elementi, collegati al drastico calo della cassa integrazione in deroga, rivelano chiaramente che la flessione non è dovuta alla ripresa ma, al contrario, all'esaurimento dell'ultimo strumento che le imprese possono utilizzare per contrastare la crisi. Un quadro che sembra preludere a un ulteriore aumento della disoccupazione».

Una lettura che trova riscontro anche dal raffronto dei numeri del gennaio 2013 con quello del 2014, presentando il conto dell'*annus horribilis* della crisi: a fronte di un calo del 29,2% della cassa integrazione ordinaria, erano aumentate sia la straordinaria (+45,8%) che quella in deroga (7,1).

Passando al dettaglio dei singoli settori, complessivamente le ore di cig si sono dimezzate dal dicembre al gennaio scorsi nell'artigianato (-58,1%), presentano cali intorno al 10% nell'edilizia e nel commercio e aumentano leggermente nell'industria (+4,2%).

Dopo le crisi della grandi aziende, ora è soprattutto il sistema delle piccole imprese che sta pagando lo scotto di una crisi della quale non si vede la fine.



Si prospetta per i prossimi mesi un ulteriore calo della occupazione nella provincia di Ravenna

Neri: «La flessione non è dovuta alla ripresa ma all'esaurimento dell'ultimo strumento che hanno le imprese per contrastare la crisi»

FIDAS
advs ravenna
Associazione Donatori Volontari Sangue

TELEFONO
0544 218262
FAX 0544 33793
EMAIL:
ravenna@corriereromagna.it

Corriere
RAVENNA
E PROVINCIA

3
MARTEDÌ
25 FEBBRAIO 2014

FIDAS
advs ravenna
Associazione Donatori Volontari Sangue

I SINDACATI VOGLIONO "STRINGERE"

Ausl unica, pressing sulle istituzioni «E' ora di riprendere il confronto»

Palmarini (Uil Fpl): «L'Azienda sanitaria della Romagna esiste già da due mesi Da fine gennaio chiediamo la ripresa della concertazione, senza ottenere risposte»

Sotto le sedi della Regione e dell'Ausl di Ravenna

RAVENNA. A quasi due mesi dalla sua nascita, l'Ausl della Romagna resta poco più di un concetto astratto. A suonare la sveglia per le istituzioni arrivano i sindacati, che il 30 gennaio scorso hanno richiesto un confronto al presidente della Conferenza Sociale e Sanitaria della Romagna - il sindaco di Cesena Paolo Lucchi - per entrare nel merito delle innumerevoli questioni da definire, ma sono ancora in attesa di essere convocati.

Insomma, tutto il percorso che ha portato alla costituzione dell'Ausl Romagna è stato accompagnato da dibattiti più o meno accesi nei territori interessati. Ma ora che ci si deve concentrare veramente su come organizzare la nuova azienda, il confronto è rimasto al palo.

Certo è che il direttore generale dell'Ausl della Romagna, Andrea Des Dorides, sta mettendo a fuoco tutte le problematiche nel periodo che si è preso di "start up", affiancato tuttora, fino al 31 marzo, dai 4 direttori sanitari e dai 4 direttori amministrativi delle Ausl originarie.

«Il tema è come si può organizzare al meglio un'azienda che non ha eguali in Italia, a servizio di 1 milione 125mila residenti (più i turisti), che conta circa 16mila dipendenti oltre all'indotto, e a livello istituzionale fa capo a 75 Comuni, secondo la filosofia condivisa di diminuire in prospettiva i costi indiretti, permettendo in investire poi in servizi a favore della popolazione», focalizza Paolo Palmarini della Uil Fpl di Ravenna e della Romagna. «Passati due mesi, sarebbe utile riprendere il confronto, almeno con la Conferenza».

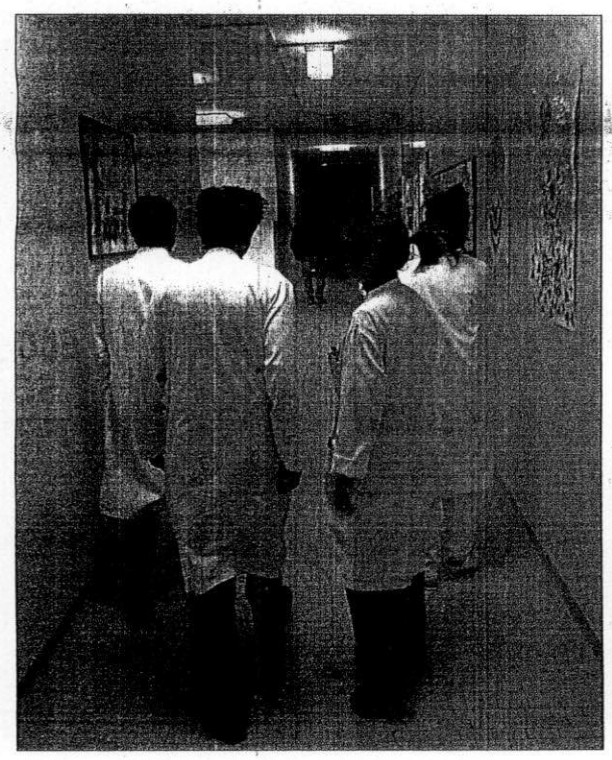
Des Dorides affiancato fino al 31 marzo dai vertici delle 4 aziende

Un nodo centrale su cui fare chiarezza è quello dei finanziamenti. E' di pochi giorni fa la quantificazione delle risorse destinate dalla Regione alla Romagna, 1 miliardo e 750 milioni di euro. Ma su queste quote, per Palmarini, dovrebbe incidere anche il ruolo di "apripista" dell'Ausl della Romagna - che già proveniva dall'esperienza dell'Area Vasta - «di un processo che in prospettiva dovrà investire anche il resto della Regione». Una "sperimentazione" che meriterebbe, per il sindacalista di via Le Corbusier, «che si investissero risorse aggiuntive», dal momento che dei processi in corso in Romagna - ad esempio per uniformare le procedure amministrative e informatiche - beneficerebbe anche in futuro l'Emilia.

E poi ci sono le questioni più strettamente sindacali: «Uno dei punti fermi del documento condiviso fra Conferenza e sindacati è la valorizzazione del personale dipendente nell'ambito della razionalizzazione dei costi indiretti», sottolinea Palmarini. Non sarà facile accordarsi sui criteri per uniformare situazioni oggi quanto mai disomogenee fra le province romagnole in termini - ad esempio - di numero di dirigenti e di primari, condizioni contrattuali, retribuzioni, procedure, coinvolgimento dei medici di base.

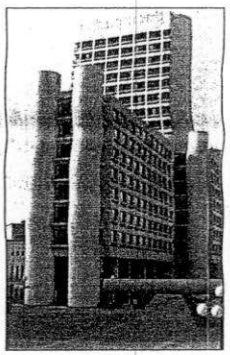
«Questa sperimentazione va adeguatamente finanziata»

Elena De Murtas



LE RISORSE

Ammontano a 1 miliardo e 750 milioni le risorse destinate all'Ausl Romagna per il 2014, a fronte di una popolazione di 1 milione 125mila residenti alla quale vanno aggiunte le presenze turistiche. Per fare qualche paragone, Ferrara ne prende quasi la metà con un terzo degli abitanti (359mila residenti, 607 milioni), in linea con Parma (445mila abitanti, 685 milioni), Modena con 705mila residenti percepisce 1 miliardo e 62 milioni, Bologna percepisce una cifra non molto inferiore - 1 miliardo 389 milioni - per una popolazione di 866mila persone.



DIRIGENTI, RAVENNA VIRTUOSA

Con i suoi 16 dirigenti, l'Ausl di Ravenna - passata in tempi recenti attraverso la "cura dimagrante" di Carradori - è la più parsimoniosa della Romagna. Forlì e Cesena assieme, che contano un bacino di riferimento di popolazione leggermente inferiore a Ravenna, dispongono di 57 dirigenti. Rimini ne conta 25. Altra curiosità statistica il "peso" della popolazione secondo i bisogni di salute, che risulta più alto a Ravenna e Forlì e più basso a Rimini e Cesena, per effetto di un indice di vecchiaia inferiore.